

LIBRERIAMO

La piazza digitale per chi ama i libri e la cultura.

Rapporto Ocse, in Italia troppi insegnanti e pochi investimenti nell'istruzione

L'Ocse, come ogni anno, ha scattato la fotografia per mostrare qual è lo stato di salute della scuola italiana: c'è un piccolo margine di miglioramento, ma l'investimento è ancora troppo basso e i giovani sono sfiduciati. Gli insegnanti, poi, sono troppi

MILANO – La prima campanella è oramai suonata e i ragazzi sono tornati tutti sui banchi di scuola e, oltre al nuovo anno scolastico, dovranno far fronte anche a tutte le novità proposte dalla riforma, anzi dal [patto, proposto da Matteo Renzi](#). Come ogni anno intanto, puntuale, arriva anche il report dell'Ocse, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: la scuola italiana migliora, i ragazzi sono sempre più competenti ma sfiduciati per la mancanza del rapporto tra istruzione e lavoro, gli insegnanti rimangono troppo e gli stipendi continuano a calare. Insomma, una scuola promossa sì, ma non a pieni voti.

NEET GENERATION – E' preoccupante il numero crescente della così detta generazione Neet (Neither employed nor in education or training). Secondo quanto emerge dal rapporto Ocse - che viene presentato in Italia dall'Associazione Treelle, il numero dei giovani che non studiano e non lavorano in solo 4 anni dal 2008 al 2012 è passato dal 19,2 al 24,6 per cento. Per non parlare poi del numero di disoccupati, in costante crescita. Questo, sottolinea il rapporto dell'Ocse, è un chiaro segnale che in Italia manca l'integrazione tra scuola e istruzione, elemento che rende sempre [più sfiduciati i giovani](#).

TANTI INSEGNANTI, PIU' BASSI GLI STIPENDI - Il numero di insegnanti in Italia resta ancora sopra la media dei Paesi Ocse. E questo nonostante le riduzioni dolorose degli ultimi anni. Ci sono 12 studenti per ogni insegnante alle elementari e alle medie. Negli altri Paesi la media è di 15 ragazzi/e per ogni docente. Se da una parte si aumenta, dall'altra si diminuisce. Ed è il caso degli stipendi dei professori e degli insegnanti: tra il 2008 e il 2012 le buste paga della primaria e secondaria di primo grado sono diminuite in media del 2%. Inoltre, dal 2005 al 2012, le retribuzioni dei docenti di ogni grado e con 15 anni di esperienza sono scese del 4,5%.

MIGLIORA LA QUALITA' DELL'ISTRUZIONE - In base ai test per la matematica, tra il 2003 e il 2012, è diminuita la percentuale dei 15enni che ottengono un punteggio basso e sono aumentati i più bravi. Nell'intero rapporto dell'Ocse, quindi, si evince anche un margine di miglioramento nella scuola italiana.

IL SUCCESSO DELLE DONNE NELLE MATERIE SCIENTIFICHE - Una delle «sorprese» contenute nel rapporto riguarda le donne. In Italia, si sa, il divario di genere nelle materie scientifiche e informatiche è molto più alto che negli altri Paesi, anche se in generale ormai tra i laureati ci sono più donne che uomini (62 per cento le donne). Ma le giovani donne hanno fatto un vero e proprio balzo per quanto riguarda l'ingegneria: 4 su 10 laureati sono studentesse infatti, molto meglio che in Germania (2 su 10) e in Gran Bretagna (23%).

9 settembre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA